

## *Licenza sospesa per un mese. L'ira dei titolari*

# L'odore c'è, la cannabis non si trova E la questura chiude il Sunshine

Presenza di persone pregiudicate. Gente ostile al controllo della polizia coi cani anti-droga. E dentro, fuori dal locale e nel dehors «un forte e inconfondibile odore di sostanza stupefacente vaporizzata, percepita da tutti gli operanti». Gli operanti sono i poliziotti e per questo la Questura ha punito il pub Sunshine alla Bolognina con la sospensione della licenza per 30 gior-

ni. Infuriati i titolari: «Non hanno trovato droga e nessuno ha fatto ostruzionismo: faremo ricorso».

*di Camonchia ● a pagina 9*



▲ Il pub Sunshine

### *I controlli alla Bolognina*

# Della cannabis c'è solo l'odore Ma il Sunshine va in castigo

*di Sabrina Camonchia*

«Ammetto che c'era più gente del solito, ma dentro il locale non stava succedendo nulla di grave. Ci siamo sentiti trattati come dei criminali. La chiusura di un mese, visto che alla fine la polizia non ha rileva-

to nulla, ci sembra davvero eccessiva e ingiusta». Helen Mengsteab è la titolare del Sunshine Pub, il locale di via Nicolò dall'Arca che la Questura ha chiuso per 30 giorni dopo il blitz di venerdì scorso, «piuttosto spettacolare e fuori luogo per uomini e mezzi impiegati», prosegue la ragazza. Quel giorno, il 12 gennaio, era il compleanno di Helen che, assieme al marito Antonio, da qualche anno ha dato una nuova vita al

locale della Bolognina.

La denuncia del provvedimento della Questura, con la sospensione dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande, è stata postata sul profilo social del locale, che in



Peso: 1-8%, 9-33%

città è molto amato per il senso di comunità che ha saputo creare. «Accanimento totale per farci chiudere, hanno scritto menzogne per farci del male», si legge nel post.

«Venerdì scorso alle 20 sono arrivate le forze dell'ordine: furgoni, volanti, unità cinofile, agenti in tenuta antisommossa con caschi. Hanno chiuso la strada attorno al locale, deviando il traffico, sembrava ci fosse uno sgombero, invece erano venuti solo per controllare noi», racconta Helen. Nell'atto si legge che il controllo rientra nel servizio di ordine pubblico "Alto Impatto" che contrasta lo spaccio in Bologna. Dopo aver identificato i titolari e i clienti, gli agenti però non hanno rinvenuto droga anche se «all'interno del locale e nel dehor si percepiva un forte e inconfondibile odore di sostanza stupefacente vaporizzata». Sempre nel provvedimento

del Questore si lamenta «atteggiamento ostruzionistico degli avventori, ostile e provocatorio».

Helen Mengsteab contesta la versione della Questura. «Hanno chiesto i documenti a noi e ai clienti, è vero che qualcuno è stato maleducato, ma abbiamo cercato di collaborare il più possibile. Poi, come fanno a contestare l'odore di cannabis senza averla trovata o senza aver trovato chi la fumava?». Sempre nel documento della Questura, però, si legge anche che «da successive identificazioni diverse persone risultavano avere pregiudizi di polizia».

Al locale è arrivata una valanga di solidarietà. Nei commenti al post, sono tanti i clienti che, presenti venerdì, contestano la ricostruzione della polizia. «Col nostro avvocato impugneremo il provvedi-

mento facendo ricorso», chiude Helen.

In passato il locale ha avuto problemi col vicinato per schiamazzi notturni. Un'ordinanza comunale aveva imposto la chiusura alle 21 per sei mesi, ma il Tar, cui Helen e Antonio erano ricorsi, aveva dato loro ragione. Nel provvedimento appena notificato, inoltre, si legge che lo scorso novembre il Sunshine era già stato chiuso dal Questore «per l'abituale frequentazione di avventori gravati da pregiudizi di polizia per reati afferenti gli stupefacenti, oltre al rinvenimento di sostanza stupefacente nelle pertinenze del locale».

Licenza sospesa per un mese. I gestori del pub: "Qui la polizia non ha trovato niente e nessuno ha fatto ostruzionismo"



Peso: 1-8%, 9-33%